



# COMUNE DI GEMMANO

## Provincia di Rimini

Sede: Piazza Roma n. 1 47855 GEMMANO (RN) – Tel. (0541) 854060 – 854080 – Fax (0541) 854012  
Partita I.V.A. n. 01188110405 – Codice Fiscale n. 82005670409

### *Deliberazione del Consiglio Comunale*

N. 38 del Reg.  Data 26.09.2013	<b>OGGETTO: Approvazione Piano Intercomunale di emergenza di Protezione Civile - art. 1, comma 1 lettera e) del decreto-legge 15 maggio 2012 n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100.</b>
---------------------------------------	--

L'anno DUEMILATREDICI, il giorno 26 (VENTISEI) del mese di SETTEMBRE, alle ore 21,00, a seguito di decreto del Sindaco n. 19/2013, presso il teatro "G. Villa" sito in San Clemente, Via Tavoleto n. 1400, si è riunito il consiglio comunale in forma congiunta con i Consigli Comunali di San Clemente, Morciano di R., Montescudo, Montegrolfo e Mondaino.

Alla prima convocazione in seduta ordinaria, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

N.	AMMINISTRATORI	CARICA	PRESENTI	ASSENTI
1	<b>RIZIERO Santi</b>	Sindaco	<b>1</b>	
2	<b>TIENFORTI Manuel</b>	Consigliere maggioranza	<b>2</b>	
3	<b>MOLANDINI Enrico</b>	Consigliere maggioranza	<b>3</b>	
4	<b>FABBRI Serena</b>	Consigliere maggioranza	<b>4</b>	
5	<b>PRITELLI Paolo</b>	Consigliere maggioranza	<b>5</b>	
6	<b>STACCOLI Alessandro</b>	Consigliere minoranza	<b>6</b>	
7	<b>ANTINORI Tiziana</b>	Consigliere minoranza	<b>7</b>	
<b>ASSEGNATI n. 7                      IN CARICA n. 7                      PRESENTI n. 7                      ASSENTI n. 0</b>				

Fra gli assenti sono giustificati i Sigg. Consiglieri:

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale

- Presiede il Sig. RIZIERO SANTI nella sua qualità di SINDACO.

- Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza, curandone la verbalizzazione, il Segretario Comunale Sig.ra FURII Dott.ssa Rosanna (art. 97 T.U. n. 267/2000).

- La seduta è PUBBLICA.

Nominati scrutatori i Sigg.: Tienforti, Molandini, Staccoli.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che sulla proposta della presente deliberazione:

[X] il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;

[...]- il Responsabile dell'area Economico-Finanziaria, per quanto concerne la regolarità contabile;

ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali n. 267/2000 hanno espresso parere

**FAVOREVOLE**

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO INTERCOMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE - ART. 1, COMMA 1 LETTERA E) DEL DECRETO-LEGGE 15 MAGGIO 2012 N. 59, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 12 LUGLIO 2012, N. 100.**

(Piano\_Protezione\_Civile\_2013)

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Visto:

- **Legge 24 febbraio 1992, n. 225** “Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile”;
- **Decreto Ministeriale 14 febbraio 1997** “Direttive tecniche per l'individuazione e la perimetrazione, da parte delle regioni, delle aree a rischio idrogeologico”;
- **Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112** “Conferimenti di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- **Decreto Legge 180 del 11 giugno 1998** “Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania”;
- **Legge 3 agosto 1998, n. 267** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania”;
- **Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3** “Riforme del sistema regionale e locale”;
- **Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300** “Riforma dell’organizzazione del governo, a norma dell’art.11 della Legge 15 marzo 1997, n.59”;
- **Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267** “Testo unico sulle leggi dell’ordinamento degli enti locali”;
- **Decreto Legge 279 del 12 ottobre 2000** “Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di Protezione Civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000”;
- **Legge 11 dicembre 2000, n. 365** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di Protezione Civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000”;
- **Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194** “Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato alle attività di Protezione Civile”;
- **Legge 9 novembre 2001, n. 401** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 settembre 2001, n.343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte all’attività di Protezione Civile”;
- **Dir. P.C.M. 27 febbraio 2004** “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile” pubblicati in G.U. n.59 del 11.03.2004, S.O.;
- **Delibera di Giunta Regionale n. 975 del 24.05.2004** “Realizzazione e gestione del Centro Funzionale regionale ai sensi dell’art.2, comma 7 del D.L. 180/98”, come integrata dalla successiva D.G.R. n.1505 del 30.07.2004;
- Linee guida per la predisposizione dei “Piani di Emergenza Provinciali e Comunali”, Regione Emilia- Romagna – approvate con **D.G.R. n. 1166 del 21.06.2004**;

- **Dir.P.C.M. 25 febbraio 2005** “Ulteriori indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile, recanti modifiche ed integrazioni alla Dir. P.C.M. 27 febbraio 2004” pubblicati in G.U. n.59 del 11.03.2004, S.O.;
- **Delibera di Giunta Regionale n. 1427 del 12.09.2005** “Attivazione del Centro Funzionale regionale e procedure per la gestione del sistema di allertamento regionale ai fini di Protezione Civile. Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni”;
- Integrazioni Tecniche alle “Linee Guida Regionali per la predisposizione dei Piani di Emergenza Provinciali e Comunali” (DGR n. 1166/2004); Prototipo di Legenda per la predisposizione della Carta del Modello di Intervento; Testo Integrato Rischio Idraulico, Idrogeologico, Incendi Boschivi; Struttura e contenuti dei Piani di Emergenza approvate con Determina Dirigenziale n.4659 del 03 aprile 2006;
- **Delibera di giunta regionale n. 962 del 6 luglio 2009** “Disposizioni organizzative finalizzate all’attivazione del sistema di allertamento di Protezione Civile sul territorio regionale per il rischio idrogeologico-idraulico”;
- **Legge 12 luglio 2012, n. 100** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile";
- **Legge 24 febbraio 1992, n. 225** coordinata con la Legge 12 luglio 2012, n. 100.
- **Legge Regionale 7 febbraio 2005, n. 1** “Norme in materia di Protezione Civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di Protezione Civile” con particolare riguardo all’art. 6 che recita testualmente:

*1. I Comuni, nell'ambito del proprio territorio e nel quadro ordinamentale di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad essi attribuiti dalla legge n. 225 del 1992 e dal decreto legislativo n. 112 del 1998 e provvedono in particolare, privilegiando le forme associative previste dalle leggi regionali n. 11 del 2001 e n. 6 del 2004:*

- a) alla rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la Protezione Civile, raccordandosi con le Province e, per i territori montani, con le Comunità montane;*
- b) alla predisposizione e all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza; i piani devono prevedere, tra l'altro, l'approntamento di aree attrezzate per fare fronte a situazioni di crisi e di emergenza; per l'elaborazione dei piani i Comuni possono avvalersi anche del supporto tecnico dell'Agenzia regionale;*
- c) alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di Protezione Civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia Municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);*
- d) alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul proprio territorio;*
- e) all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;*
- f) alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di Protezione Civile.*

*2. Al verificarsi di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), l'attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte è curata direttamente dal Comune interessato. Il Sindaco*

*provvede alla direzione e al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta regionale.*

### *3. Le Comunità montane assicurano in particolare:*

- a) la collaborazione delle proprie strutture tecniche ed organizzative all'attuazione degli interventi previsti nei programmi di previsione e prevenzione e nei piani di emergenza di competenza dei diversi livelli istituzionali;*
- b) la predisposizione e l'attuazione, in raccordo con i Comuni interessati e sulla base degli indirizzi regionali, dei piani di emergenza relativi all'ambito montano.*

### *4. Per le finalità di cui al comma 3 le Comunità montane possono dotarsi di una apposita struttura di Protezione Civile.*

- che la Regione Emilia Romagna promuove l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, prevedendo per i Comuni la possibilità di delegare alle varie forme associative i più ampi poteri per lo svolgimento di funzioni proprie e la gestione dei servizi;
- che l'art. 32 del Decreto Legislativo, n. 267/2000 prevede tra i compiti istituzionali della Unione dei Comuni la gestione associata dei servizi e funzioni comunali;
- che in data 17/04/2002 Rep. n. 3 a rogito notaio è stata costituita l'Unione della Valconca tra i Comuni di Morciano di Romagna, Saludecio, San Clemente; Gemmano, Montescudo, Montecolombo, Montefiore Conca, Mondaino; Montegridolfo, ai sensi dell'articolo 32 del vigente Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, e sottoscritto il relativo atto costitutivo;
- che la Regione Emilia Romagna, con legge n. 10 del 30 giugno 2008, emanata in attuazione dell'articolo 2, commi da 16 a 22 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008), ha dettato misure di riordino ed incentivazione delle forme associative nel rispetto del principio di non sovrapposizione degli enti, al fine di evitare la duplicazione delle funzioni
- che il Comune di Gemmano con propria deliberazione Consigliare n. 38 in data 28/09/2009 ha trasferito all'Unione della Valconca tutte le competenze relative alla Protezione Civile, recepita dall'Unione stessa con propria Delibera di Consiglio n. 20 del 30/09/2009, con Convenzione n. 169 in data 01.10.2009 di repertorio;
- che attraverso tale convenzione sono state di fatto trasferite all'Unione tutte le attività finalizzate al coordinamento ed all'organizzazione dei servizi di Protezione Civile;
- nello specifico, l'art.2 della convenzione, dal titolo "Funzioni trasferite", definisce che la gestione associata concerne l'adozione di un Piano Intercomunale di Protezione Civile e la costituzione di una corrispondente organizzazione per la sua gestione. Inoltre stabilisce anche la costituzione di un Centro Operativo Intercomunale, ossia di una struttura unitaria, permanente ed ordinaria, dotata di personale, locali e di adeguata strumentazione;
- all'Ufficio unico di coordinamento di Protezione Civile, sono state trasferite dai Comuni le seguenti funzioni:
  - Predisposizione di un unico Piano di Protezione Civile;
  - Attività di previsione e prevenzione dei rischi sul territorio dell'Unione;
  - Organizzazione della struttura intercomunale per la gestione delle emergenze;
  - Organizzazione del servizio di reperibilità unificato;
  - Formazione ed addestramento del personale addetto alla Protezione Civile;
  - Attivazione ed organizzazione dei primi soccorsi alla popolazione in caso di eventi calamitosi;
  - Gestione unificata delle attività di censimento dei danni e di organizzazione delle fasi di post-emergenza.
- l'Ufficio unico di coordinamento è composto da un Responsabile, individuato nell'Unione della Valconca in quanto Ente capofila, e dal personale messo a disposizione dai singoli

- Comuni, attivabile sia in emergenza che nella normale attività ordinaria, in particolare per quanto concerne la partecipazione all'organizzazione del servizio di reperibilità;
- al responsabile dell'Ufficio di coordinamento si affianca un Comitato Tecnico, composto dai referenti tecnici comunali di Protezione Civile, con la funzione di raccordo con le singole strutture comunali;
  - l'organizzazione del sistema provinciale e regionale di Protezione Civile ha previsto la costituzione di specifici centri di coordinamento presso ogni Comune, finanziati dal Sistema regionale di Protezione Civile, secondo le modalità e la distribuzione individuata nel Piano provinciale di Emergenza che prevede nel territorio dell'Unione della Valconca un COC per ogni Comune;
  - la metodologia di redazione del Piano che, con la collaborazione del consulente tecnico esterno Dott. Pietro Cucci, autorizzato dall'Unione della Valconca con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 35 del 29.11.2012, ha visto la fattiva partecipazione del Comitato Tecnico, costituito dai tecnici di tutti i Comuni, ha permesso di ottimizzare le varie fasi della pianificazione (censimento dati ed informazioni, elaborazione degli scenari di riferimento, definizione del sistema comunale di Protezione Civile e del Centro Operativo Comunale) e di concertare le procedure operative fra i vari soggetti coinvolti nella fase di gestione dell'emergenza, con il pieno coinvolgimento di tutti i settori interessati;
  - che l'obiettivo dei Piani Intercomunali di Emergenza di Protezione Civile che è la salvaguardia dei cittadini e dei beni, che in caso di calamità affidano la responsabilità alle Pubbliche Amministrazioni e definiscono la catena di comando e le modalità del coordinamento interorganizzativo, necessarie alla individuazione ed alla attuazione degli interventi urgenti e individuano le risorse umane e materiali necessarie per fronteggiare e superare la situazione di emergenza.

**Ritenuto** di procedere all'approvazione del Piano Intercomunale di Emergenza di Protezione Civile di cui all'art. 1, comma 1 lettera e) del decreto-legge 15 maggio 2012 n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100.

**Visti** gli elaborati prodotti dal gruppo di lavoro, organizzati secondo quanto indicato nelle Linee Guida regionali approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1166/2004, costituiti da:

## **1. PARTE GENERALE**

- 1 Documento di Sintesi
- 1.0 Relazione Generale
- 1.1 Monografia del C.O.I. Centro Operativo Intercomunale
- 1.2 Sistema di Allertamento locale
- 1.3 Carta delle Aree di Emergenza
- 1.4 Monografia Aree di Emergenza, composte da:
  - 1.4.1 Monografia Area di Accoglienza Mondaino
  - 1.4.2 Monografia Progetto Area di Accoglienza Mondaino
  - 1.4.3 Monografia Area di Accoglienza Montegridolfo
  - 1.4.4 Monografia Progetto Area di Accoglienza Montegridolfo
  - 1.4.5 Monografia Area di Accoglienza Montescudo
  - 1.4.6 Monografia Progetto Area di Accoglienza Montescudo
  - 1.4.7 Monografia Area di Accoglienza Morciano di Romagna
  - 1.4.8 Monografia Progetto Area di Accoglienza Morciano di Romagna
  - 1.4.9 Monografia Area di Accoglienza San Clemente
  - 1.4.10 Monografia Progetto Area di Accoglienza San Clemente
- 1.5 Planimetrie strutture accoglienza coperte-magazzini, composte da:
  - 1.5.1 Gemmano: Sala Polivalente

- 1.5.2 Gemmano: Scuola Elementare
- 1.5.3 Mondaino: Istituto Comprensivo
- 1.5.4 Mondaino: Sala Prove teatrali
- 1.5.5 Montefiore Conca: Palamontefiore
- 1.5.6 Montegridolfo: Palestra Trebbio
- 1.5.7 Montegridolfo: Scuola elementare
- 1.5.8 Montescudo: Albergo Malatesta
- 1.5.9 Montescudo: Scuole Capoluogo
- 1.5.10 Morciano di Romagna: Padiglioni fieristici
- 1.5.11 Morciano di Romagna: Palazzetto dello Sport
- 1.5.12 Morciano di Romagna: Palestra Comunale
- 1.5.13 Morciano di Romagna: Scuola Elementare
- 1.5.14 Morciano di Romagna: Scuola Media
- 1.5.15 San Clemente: Impianti Sportivi
- 1.5.16 San Clemente: Sala Polivalente S. Andrea
- 1.5.17 San Clemente: Scuola Elementare S. Andrea
- 1.5.18 San Clemente: Scuola Materna S. Andrea
- 1.6 Elenco Ditte Pronto Intervento
- 1.7 Rubrica Telefonica Numeri Utili Gestione Emergenza
- 1.8 Norme Comportamentali

## **2. RISCHIO SISMICO**

- 2.1 Relazione Stralcio Rischio Sismico
- 2.2 Scenari di danno a seguito di eventi sismici per la Provincia di Rimini
- 2.3 Manuale per la compilazione delle schede AeDES
- 2.4 Scheda di 1° livello di rilevamento danno
- 2.5 Decreto Dipartimento Protezione Civile Rep. 2198 del 06.05.2011

## **3. RISCHIO IDROGEOLOGICO**

- 3.1 Relazione Stralcio Rischio Idrogeologico
- 3.2 Carte delle Aree a Rischio Idrogeologico, composte da:
  - 3.2.1 GEMMANO - Scala 1:10000
  - 3.2.2 MONDAINO - Scala 1:10000
  - 3.2.3 MONTEFIORE CONCA - Scala 1:10000
  - 3.2.4 MONTEGRIDOLFO - Scala 1:10000
  - 3.2.5 MONTESCUDO - Scala 1:10000
  - 3.2.6 MORCIANO DI ROMAGNA - Scala 1:10000
  - 3.2.7 SAN CLEMENTE - Scala 1:10000
- 3.3 Carta del Censimento degli elementi esposti
- 3.4 Manuale Operativo COR

## **4. RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

- 4.1 Relazione Stralcio Rischio Incendi Boschivi
- 4.2 Carte del modello di intervento rischio incendi boschivi, composte da:
  - 4.2.1 TAV COM RN5 - Scala 1:25000
  - 4.2.2 TAV GEMMANO - Scala 1:10000
  - 4.2.3 TAV MONDAINO - Scala 1:10000
  - 4.2.4 TAV MONTEFIORE CONCA - Scala 1:10000
  - 4.2.5 TAV MONTEGRIDOLFO - Scala 1:10000
  - 4.2.6 TAV MONTESCUDO - Scala 1:10000
  - 4.2.7 TAV MORCIANO - Scala 1:10000
  - 4.2.8 TAV SAN CLEMENTE - Scala 1:10000

## **5. RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE TRASPORTI**

- 5.1 Relazione Stralcio Rischio Chimico Industriale e Trasporti
- 5.2 Direttiva Dipartimento Protezione Civile Rep. 1636 del 02.05.2006

Visto il D.Lgs n. 267/2000 e lo Statuto del Comune di Gemmano;

Visto il verbale inerente lo svolgimento della seduta che si allega al presente atto sotto la lettera "A";

Con votazione espressa all'unanimità in forma palese

### **DELIBERA**

- di approvare il Piano Intercomunale di Emergenza di Protezione Civile di cui all'art. 1, comma 1 lettera e) del decreto-legge 15 maggio 2012 n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, composto dai seguenti elaborati che vengono depositati per la consultazione presso il Servizio Lavori Pubblici – Patrimonio:

#### **1. PARTE GENERALE**

- 1 Documento di Sintesi
- 1.0 Relazione Generale
- 1.1 Monografia del C.O.I. Centro Operativo Intercomunale
- 1.2 Sistema di Allertamento locale
- 1.3 Carta delle Aree di Emergenza
- 1.4 Monografia Aree di Emergenza, composte da:
  - 1.4.1 Monografia Area di Accoglienza Mondaino
  - 1.4.2 Monografia Progetto Area di Accoglienza Mondaino
  - 1.4.3 Monografia Area di Accoglienza Montegridolfo
  - 1.4.4 Monografia Progetto Area di Accoglienza Montegridolfo
  - 1.4.5 Monografia Area di Accoglienza Montescudo
  - 1.4.6 Monografia Progetto Area di Accoglienza Montescudo
  - 1.4.7 Monografia Area di Accoglienza Morciano di Romagna
  - 1.4.8 Monografia Progetto Area di Accoglienza Morciano di Romagna
  - 1.4.9 Monografia Area di Accoglienza San Clemente
  - 1.4.10 Monografia Progetto Area di Accoglienza San Clemente
- 1.5 Planimetrie strutture accoglienza coperte-magazzini, composte da:
  - 1.5.1 Gemmano: Sala Polivalente
  - 1.5.2 Gemmano: Scuola Elementare
  - 1.5.3 Mondaino: Istituto Comprensivo
  - 1.5.4 Mondaino: Sala Prove teatrali
  - 1.5.5 Montefiore Conca: Palamontefiore
  - 1.5.6 Montegridolfo: Palestra Trebbio
  - 1.5.7 Montegridolfo: Scuola elementare
  - 1.5.8 Montescudo: Albergo Malatesta
  - 1.5.9 Montescudo: Scuole Capoluogo
  - 1.5.10 Morciano di Romagna: Padiglioni fieristici
  - 1.5.11 Morciano di Romagna: Palazzetto dello Sport
  - 1.5.12 Morciano di Romagna: Palestra Comunale
  - 1.5.13 Morciano di Romagna: Scuola Elementare
  - 1.5.14 Morciano di Romagna: Scuola Media
  - 1.5.15 San Clemente: Impianti Sportivi
  - 1.5.16 San Clemente: Sala Polivalente S. Andrea
  - 1.5.17 San Clemente: Scuola Elementare S. Andrea
  - 1.5.18 San Clemente: Scuola Materna S. Andrea
- 1.6 Elenco Ditte Pronto Intervento
- 1.7 Rubrica Telefonica Numeri Utili Gestione Emergenza

## 1.8 Norme Comportamentali

### 2. RISCHIO SISMICO

- 2.1 Relazione Stralcio Rischio Sismico
- 2.2 Scenari di danno a seguito di eventi sismici per la Provincia di Rimini
- 2.3 Manuale per la compilazione delle schede AeDES
- 2.4 Scheda di 1° livello di rilevamento danno
- 2.5 Decreto Dipartimento Protezione Civile Rep. 2198 del 06.05.2011

### 3. RISCHIO IDROGEOLOGICO

- 3.1 Relazione Stralcio Rischio Idrogeologico
- 3.2 Carte delle Aree a Rischio Idrogeologico, composte da:
  - 3.2.1 GEMMANO - Scala 1:10000
  - 3.2.2 MONDAINO - Scala 1:10000
  - 3.2.3 MONTEFIORE CONCA - Scala 1:10000
  - 3.2.4 MONTEGRIDOLFO - Scala 1:10000
  - 3.2.5 MONTESCUDO - Scala 1:10000
  - 3.2.6 MORCIANO DI ROMAGNA - Scala 1:10000
  - 3.2.7 SAN CLEMENTE - Scala 1:10000
- 3.3 Carta del Censimento degli elementi esposti
- 3.4 Manuale Operativo COR

### 4. RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

- 4.1 Relazione Stralcio Rischio Incendi Boschivi
- 4.2 Carte del modello di intervento rischio incendi boschivi, composte da:
  - 4.2.1 TAV COM RN5 - Scala 1:25000
  - 4.2.2 TAV GEMMANO - Scala 1:10000
  - 4.2.3 TAV MONDAINO - Scala 1:10000
  - 4.2.4 TAV MONTEFIORE CONCA - Scala 1:10000
  - 4.2.5 TAV MONTEGRIDOLFO - Scala 1:10000
  - 4.2.6 TAV MONTESCUDO - Scala 1:10000
  - 4.2.7 TAV MORCIANO - Scala 1:10000
  - 4.2.8 TAV SAN CLEMENTE - Scala 1:10000

### 5. RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE TRASPORTI

- 5.1 Relazione Stralcio Rischio Chimico Industriale e Trasporti
- 5.2 Direttiva Dipartimento Protezione Civile Rep. 1636 del 02.05.2006

- 
- di dare atto che il presente Piano Intercomunale di Protezione Civile sostituisce gli eventuali atti precedentemente adottati da ciascun comune e che a decorrere dalla data odierna costituisce unico riferimento in materia di Protezione Civile per tali enti e per i rispettivi territori comunali;
- di dare atto che per il personale coinvolto direttamente dal Piano dovrà intraprendere un'adeguata azione formativa e informativa, anche mediante esercitazioni e simulazioni degli scenari di rischio presenti sul territorio dell'Unione;
- di dare ampia diffusione del suddetto Piano a tutti gli Uffici comunali ed alle associazioni ed Enti interessati, anche mediante pubblicazione sul sito internet dell'Unione e di ciascun Comune;
- di dare atto che l'Unione della Valconca, una volta approvato dal proprio Consiglio il presente Piano, lo trasmetterà ai seguenti soggetti istituzionali:
  - Al Prefetto della Provincia di Rimini;
  - Alla Agenzia Regionale di protezione Civile;
  - Alla Regione Emilia Romagna;
  - Alla Provincia di Rimini;
  - Al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rimini;



- Alle Stazioni dei carabinieri competenti per i territori dei Comuni dell'Unione della Valconca
- Al Corpo Forestale dello Stato
- Alle Associazioni di Volontariato che operano sui territori dei Comuni dell'Unione della Valconca

INOLTRE, vista l'urgenza, con ulteriore e separata votazione espressa all'unanimità in forma palese,

**DELIBERA**

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4° del D.Lgs. n. 267/2000.

Aprè la serata il Sindaco del Comune di San Clemente, Christian D'Andrea, che ospita presso il proprio teatro la seduta congiunta, con all'ordine del giorno l'approvazione del piano intercomunale di emergenza di protezione civile.

Prima di iniziare i lavori, lo stesso Sindaco porge il saluto ai presenti, dichiara che svolgerà la funzione di moderatore e presentatore della serata e specifica i modi di svolgimento della seduta, che avrà inizio con l'appello da parte dei segretari comunali e la nomina degli scrutatori da parte dei Sindaci, in ordine alfabetico degli enti.

Questi procedono pertanto all'appello dei Consigli comunali di: Gemmano, Mondaino, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna e San Clemente.

A seguito dell'appello risulta che tutti i Consigli comunali presenti raggiungono il numero legale, per la validità della seduta, tranne il Comune di Mondaino.

Al termine dell'appello, il Sindaco di San Clemente invita il dott. Puzzo, in rappresentanza della Prefettura di Rimini, ad effettuare l'intervento con il quale lo stesso sottolinea il proprio compiacimento per il risultato raggiunto, dichiarando l'importanza del piano e l'impegno profuso dai tecnici per la sua predisposizione. Prosegue ancora puntualizzando che la scelta fatta dai Comuni presenti deve costituire una modalità nuova di gestione della cosa pubblica, così come i più alti livelli istituzionali ricordano quotidianamente agli enti territoriali. Auspica che l'approvazione del suddetto piano intercomunale possa costituire l'inizio di un nuovo cammino per la Valconca.

Dopo l'intervento del dott. Puzzo, segue il Presidente dell'Unione Valconca, Ruggero Gozzi, esprimendo la propria soddisfazione per il progetto che viene presentato in questa seduta. Ringrazia tutti i presenti e i tecnici che hanno lavorato per la predisposizione del piano e tutte le forze dell'ordine presenti in aula. Il Presidente dell'Unione dichiara di condividere quanto affermato dal dott. Puzzo, cioè che il piano possa costituire un importante tassello del processo di trasformazione dell'Unione Valconca.

Dopo la dissertazione del Presidente prende la parola l'ingegnere Massimo Venturelli, dirigente e responsabile protezione civile della Provincia di Rimini, il quale afferma che il piano di protezione civile costituisce la risposta programmata e pianificata ad eventuali emergenze che possono interessare un territorio.

Al termine degli interventi, si passa all'illustrazione del piano intercomunale, attraverso la proiezione di slide, a cura del Sindaco di Gemmano, Rizio Santi, delegato per l'Unione Valconca della protezione civile, nonché esperto in materia.

In conclusione dell'esposizione del piano, interviene il Sindaco del Comune di Morciano di Romagna, Claudio Battazza, il quale, dopo aver ringraziato il collega Santi per l'efficace esposizione del piano, fa rilevare come questa sia la prima volta che sei Consigli comunali della vallata del Conca si riuniscono in seduta congiunta. Insiste con il sottolineare che il territorio della

Valconca è uno dei primi nella provincia di Rimini a proporre l'approvazione di questo piano e soprattutto a proporlo con questa modalità, si augura inoltre che tutti i Consigli comunali presenti votino il piano all'unanimità.

Si procede quindi alla votazione del piano in argomento.

Il Sindaco del Comune di San Clemente ricorda che si procederà alla votazione, singolarmente comune per comune, seguendo sempre l'ordine alfabetico. Vengono quindi effettuate due votazioni, in forma palese per alzata di mano, l'una per l'approvazione del piano e l'altra per l'immediata eseguibilità della delibera.

Dopo aver espletato tutte le votazioni, con le modalità sopra descritte, la seduta si conclude prendendo atto che tutti i Comuni hanno votato all'unanimità il piano intercomunale di protezione civile e l'immediata eseguibilità della relativa delibera.

**Pareri art.49, comma 1 D.Lgs. n. 267/2000:**

**Parere in ordine alla Regolarità Tecnica: FAVOREVOLE**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
F.to Geom. Sanzio Brunetti

**Parere in ordine alla Regolarità Contabile: NON NECESSARIO**

IL RESPONSABILE  
Istrutt. Dirett. Area Economico/Finanziaria  
F.to Angelo Cevoli

---

**Approvato e sottoscritto:**

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dott.ssa Rosanna Furi

IL PRESIDENTE  
F.to Riziero Santi

---

**E' copia conforme all'originale**

Gemmano, li \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

---

**PUBBLICAZIONE**

in data odierna, la presente deliberazione viene:

pubblicata sul sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico per 15 giorni consecutivi (art. 32, comma 1, legge 18 giugno 2009, n. 69). N. \_\_\_\_\_

trasmessa al Prefetto (art. 135 del D.Lgs. n. 267/2000) con lettera Prot. n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

Gemmano, li 04.10.2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
F.to Dott. Roberto Filipucci

---

**ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, 4° comma D.Lgs. n. 267/2000).

decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 134, 4° comma D.Lgs. n. 267/2000).

Dalla Residenza Comunale, li \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Dott. Roberto Filipucci

---

E' Copia Conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza Comunale, li \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

## ALLEGATO "A" ALLA DELIBERA C.C. N. 38 DEL 26/09/2013

Après la serata, il sindaco del Comune di San Clemente, Christian D'Andrea, che ospita presso il proprio teatro la seduta congiunta, per l'approvazione del piano intercomunale di emergenza di protezione civile, il quale svolgerà la funzione di moderatore e presentatore. Prima di iniziare i lavori, lo stesso porge il saluto ai presenti e specifica le modalità di svolgimento della seduta, che avrà inizio con l'appello da parte dei segretari comunali e la nomina degli scrutatori da parte dei sindaci, in ordine alfabetico degli enti.

Questi procedono pertanto all'appello, dei consigli comunali di: Gemmano, Mondaino, Monte Gridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna e San Clemente.

Tutti i consigli comunali presenti raggiungono il numero legale, per la validità della seduta, all'infuori del comune di Mondaino.

Al termine dell'appello, il sindaco di San Clemente, invita il dott. Puzzo in rappresentanza della Prefettura di Rimini, ad effettuare l'intervento con il quale lo stesso sottolinea, il proprio compiacimento, per il risultato raggiunto, dichiarando l'importanza del piano e l'impegno profuso dai tecnici per la sua predisposizione. Prosegue ancora puntualizzando, che la scelta fatta dai comuni presenti, deve costituire, una modalità nuova di gestione della cosa pubblica, così come i più alti livelli istituzionali ricordano quotidianamente agli enti territoriali. Auspica che l'approvazione del suddetto piano intercomunale, possa costituire l'inizio di un nuovo cammino per la Valconca.

Dopo l'intervento del dott. Puzzo, segue il presidente dell'Unione Valconca, Ruggero Gozzi, esprimendo la propria soddisfazione, per il progetto che viene presentato in questa seduta. Ringrazia tutti i presenti e i tecnici che hanno lavorato, per la predisposizione del piano e tutte le forze dell'ordine presenti in aula. Il presidente dell'Unione, dichiara di condividere, quanto affermato dal dott. Puzzo, cioè che il piano possa costituire, un importante tassello del processo di trasformazione dell'Unione Valconca.

Dopo la dissertazione del Presidente prende la parola, l'ingegnere Massimo Venturelli, dirigente e responsabile protezione civile della provincia di Rimini, il quale afferma che il piano di protezione civile, costituisce la risposta programmata e pianificata ad eventuali emergenze che possono interessare un territorio.

Al termine degli interventi, si passa all'illustrazione del piano intercomunale, attraverso la proiezione di slide, a cura del Sindaco di Gemmano, Rizziero Santi, delegato per l'Unione Valconca della protezione civile, nonché esperto in materia.

In conclusione dell'esposizione del piano, interviene il Sindaco del comune di Morciano di Romagna, Claudio Battazza, il quale dopo aver ringraziato il collega Santi per l'efficace esposizione del piano, fa rilevare come questa sia la prima volta che sei consigli comunali della vallata del Conca, si riuniscono in seduta congiunta. Insiste con il sottolineare, che il territorio della Valconca, è uno dei primi nella provincia di Rimini a proporre l'approvazione di questo piano e soprattutto a proporlo con questa modalità, si augura inoltre che tutti i consigli comunali presenti, votino il piano all'unanimità.

Si procede quindi alla votazione del piano in argomento. Il Sindaco del comune di San Clemente ricorda che si procederà alla votazione, singolarmente comune per comune seguendo sempre l'ordine alfabetico. Vengono quindi effettuate, due votazioni, in forma palese per alzata di mano, l'una per l'approvazione del piano e l'altra per l'immediata eseguibilità della delibera..

Infine, si prende atto che tutti i comuni, come si era augurato il Sindaco Battazza, hanno votato all'unanimità il piano intercomunale di protezione civile e l'immediata eseguibilità della relativa delibera.